

A log cabin in a forest at dusk or dawn, with a blue and purple color palette. The cabin is built of logs and has a steep, gabled roof. The surrounding forest is dense with tall trees, and the ground is covered in grass and fallen logs. The overall atmosphere is quiet and somewhat somber.

JASTIMARI

Dossier - Un film di *Riccardo Cannella*

LOGLINE

«QUALSIASI COSA ACCADA, VOSTRO PADRE VI
PROTEGGERÀ»

Una famiglia si nasconde nel passato per fuggire da un **male**
che incombe su di loro.
Tra i boschi delle *Madonie* infatti sembra nascondersi
qualcosa di **oscuro**.

L'incontro con un'altra *famiglia* porterà ad una **convivenza**
che le **distruggerà** entrambe.



STORYLINE

«SEGUI LE REGOLE, PROTEGGI LA TUA FAMIGLIA»

In una campagna tra *i monti delle Madonie*, nel silenzio dei boschi, tra gli alberi secolari e agrifogli che caratterizzano la zona, un bambino di circa 10 anni, **LELE**, sta giocando vicino la fattoria alle sue spalle. Si tratta di un casale in pietra, col tetto in paglia, dall'aspetto antico.

Non è specificato l'anno, ma tutto lascia intuire che si tratta di una Sicilia del passato. Il fratello più grande, **ANGELO**, lo chiama da lontano, ma l'attenzione del bambino è catturata da qualcosa nel bosco. Un uomo cammina a fatica e arranca, spasimando. Si avvicina sempre più al ragazzo, che vedendo il suo volto inizia ad urlare.

Dalla casa alle loro spalle, il padre, **SARO**, intanto a tagliare la legna con un'accetta molto affilata, impugna di corsa un fucile e corre verso i giovani, ancora lì fermi a fissare l'uomo, abbastanza vicino da riconoscere il volto di un vecchio deturpato da una strana malattia.

La madre, **TERESA**, da una finestra di casa, scopre la scena e si precipita fuori preoccupata. Raggiunto il posto, il padre dei ragazzi, solleva il fucile puntandolo dritto contro il vecchio e ordinando ai ragazzi di tornare. Entrambi corrono tra le braccia della madre. I due uomini si fissano. Il vecchio, come in preda ad un attacco di panico, lancia un urlo che termina con uno sparo di fucile.



I genitori controllano severamente entrambi i figli, ma soprattutto Angelo, colpevole di essere responsabile della sicurezza del fratello e dell'osservanza delle regole, il ragazzo viene costretto a spogliarsi, e viene controllato maniacalmente dal padre:

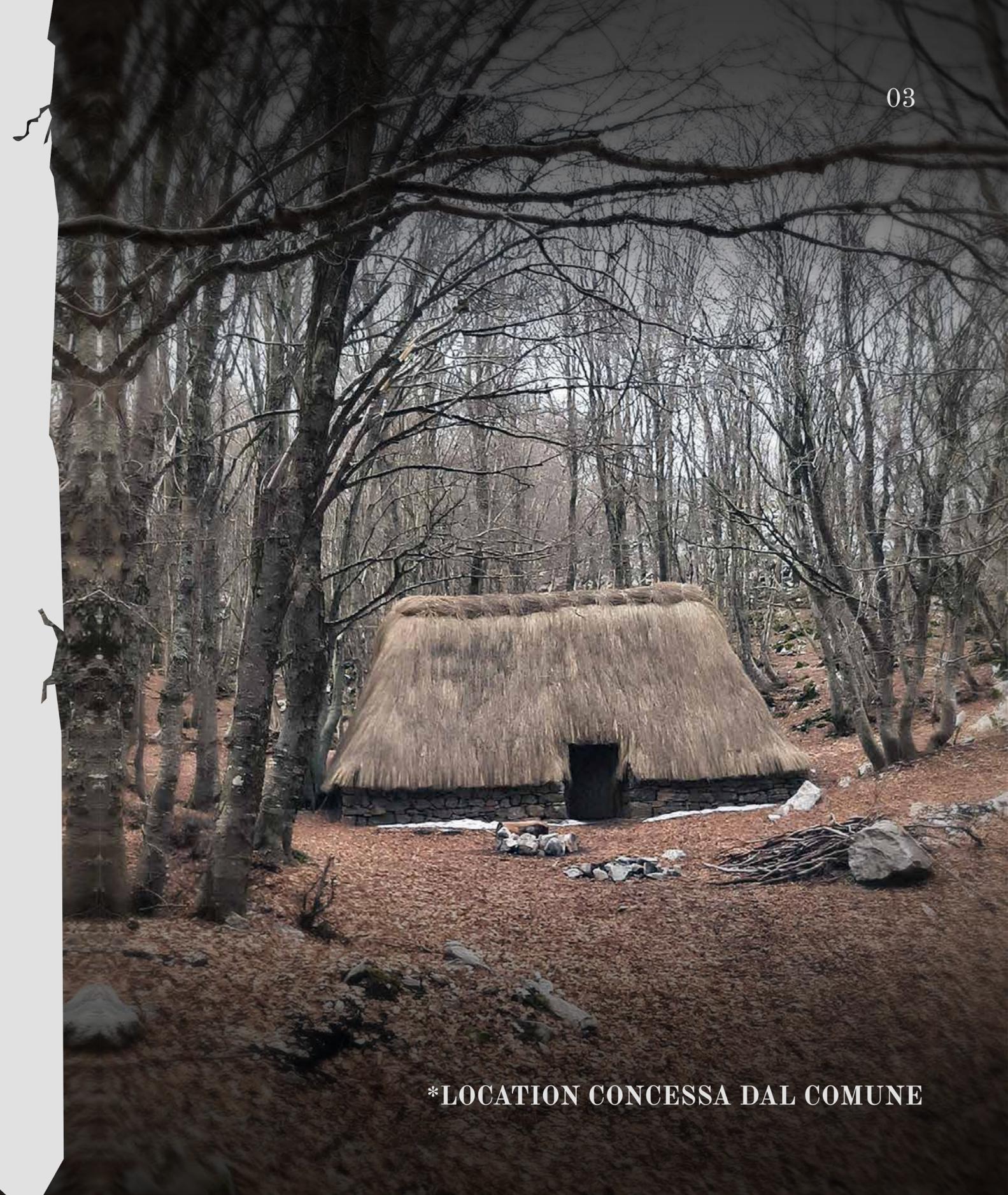
“Non entrare nel bosco. Non oltrepassare il fiume. Quando qualcuno si avvicina, allontanati. Se hai paura scappa. Se qualcosa ti minaccia uccidi. Tieni al sicuro la tua famiglia.”

Nei giorni seguenti, i ragazzi si interrogano sull'episodio. Qualcosa intorno a loro sta cambiando. Strani rumori provengono dal **bosco**, animali morti con strane forme di contagio.

A loro volta i genitori s'interrogano sul futuro dei propri figli e sulla minaccia che incombe. La moglie devota, prega e si affida alla forza del marito per trovare una soluzione.

Una notte, il padre dei ragazzi trascina un sacco pesante, di notte, nel bosco, perdendosi tra gli alberi. Il figlio più piccolo, svegliato da un incubo, vede il padre allontanarsi nella **zona proibita**. Dopo qualche giorno, totalmente attratto dalla curiosità e da strani lamenti, vince la paura e decide di addentrarsi, per scoprire il **segreto del padre**.

Tra gli alberi secolari, trova una **piccola cascina** dove vive una **strega**, storpia e deformata. Tutto attorno, ossa di animali e nebbia. La donna vive da sola. Ma scopre il padre mentre lascia qualcosa. Il bambino torna a casa spaventato. Da quel momento cerca di convincere il fratello più grande che suo padre sta offrendo **sacrifici** ad una strega. **L'atteggiamento sospetto del genitore, convince Angelo ad andare nel bosco** a controllare anche lui. Si addentra e trova “il pagliaio”, spia all'interno, trova la strega, ma emette troppo rumore e viene scoperto. Cercando di scappare cade in una latrina all'aperto. Una sorta di pozzo nero rudimentale colmo di fango e melma.



Tutto sporco torna a casa e corre a togliersi lo schifo dalla propria pelle.

In quel momento avviene qualcosa di inaspettato, un'automobile si avvicina all'abitazione.

È un **fuoristrada moderno**, al suo interno una famiglia. Un uomo e due ragazze in **abiti contemporanei**.

Saro esce con un fucile in mano. Non è sorpreso, ma il suo sguardo minaccia più della canna del suo fucile. Alle sue spalle la preoccupazione della moglie e gli occhi sbalorditi di Lelè.

L'uomo, uscito dall'automobile, dice che quella è la loro proprietà e che apparteneva ai suoi genitori. Sentendosi minacciato decide di rientrare in macchina, avvisando che tornerà l'indomani. Il tono è di chi vuole trovare un accordo.

Nella notte Saro e Teresa tornano a ragionare sul futuro. Le due ragazze, infatti, potrebbero rappresentare un'opportunità per i propri figli. Il giorno dopo Saro e **LUCIANO**, l'uomo dell'automobile, s'incontrano fuori casa.

Luciano avvisa Saro che il mondo è nuovamente infetto da un virus letale e che lui e le Figlie, **MARTA** e **VERONICA**, hanno deciso di tornare nella casa dei genitori, sperando di ritrovarli per vivere lontano dalle città.

L'uomo infatti non vede la propria famiglia da molti anni, a causa di discordie personali. Non sapeva neppure della loro dipartita, così come gli viene riferito da Saro.

Ad ogni modo la loro scelta è stata quella di trasferirsi in campagna, lontano dalla società. La stessa decisione è stata compiuta da Saro, **15 anni prima (2020)**.

Ritornare al passato è stata una scelta dettata dal tentativo di mantenere al sicuro i propri figli e non vuole che questo equilibrio venga rotto. Luciano al contempo crede che entrambi possano convivere e unire le forze. Gli uomini trovano un accordo

La famiglia si trasferisce nella fattoria, mantenendo alcune precauzioni e adottando lo stesso stile di vita.



Le due ragazze, Marta e Veronica, si rivelano presto incapaci di adattarsi ad una vita di campagna e a svolgere le loro mansioni. Entrambe sono estroverse e disinibite, spesso anche in competizione tra loro e attente a risparmiare la batteria dei propri cellulari, che tengono nascosti.

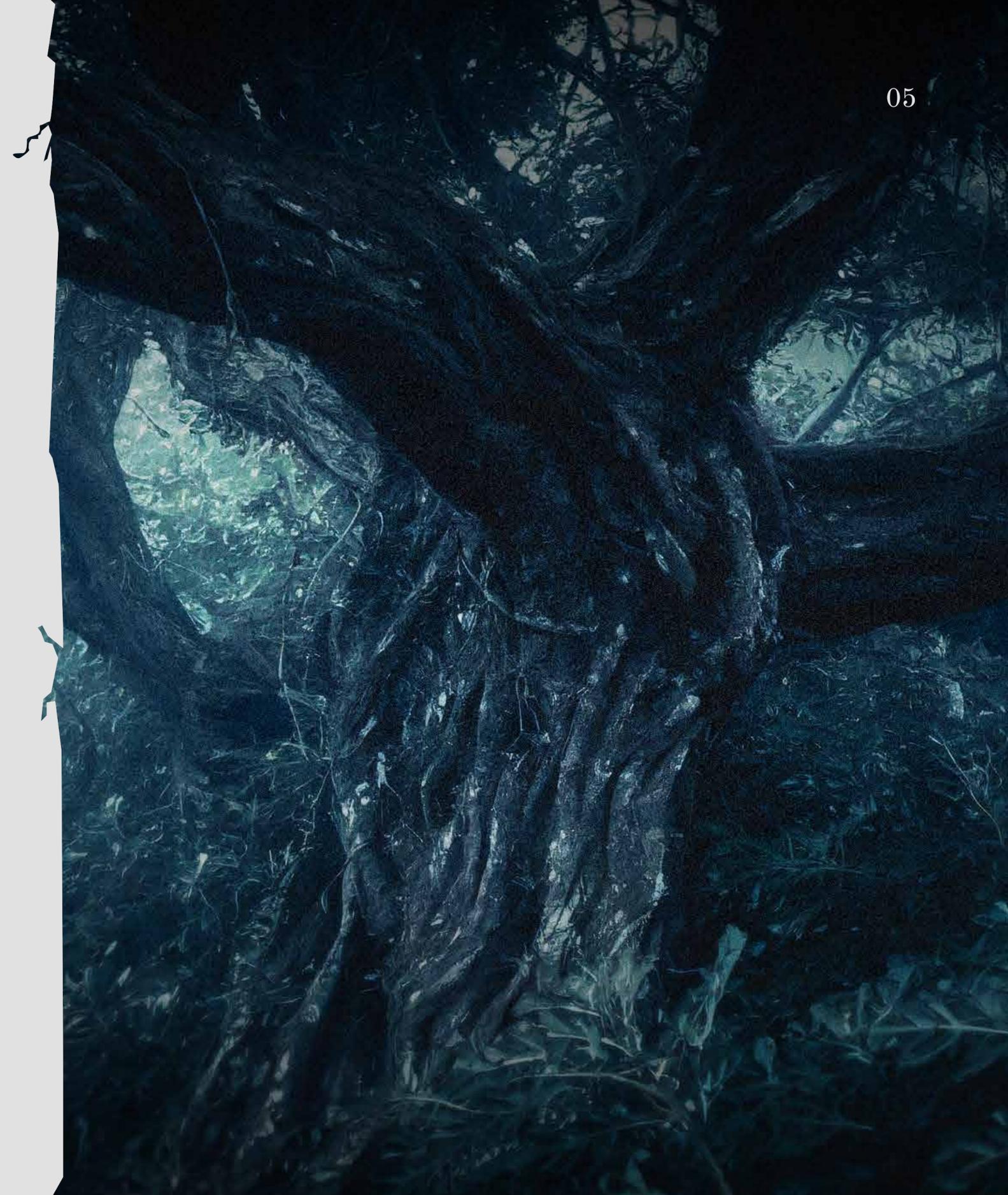
In quel momento emergono una serie di differenze sociali, culturali e soprattutto esperienziali rispetto ai due ragazzi. Il loro rapporto mette in luce tutte le diversità di adattamento, come fossero due epoche differenti.

Un giorno, nella campagna, i ragazzi vengono attaccati da un cinghiale e riescono a salvarsi solo grazie all'intervento di Saro, che ne resterà ferito.

Tra Marta e Angelo nasce presto un gioco di sguardi che sfocia in una vera attrazione tenuta segreta, per mantenere saldo il regolamento di distanziamento iniziale imposto dalla famiglia. Saro resta sempre vigile e minaccioso, mantenendo la sua natura ambigua, soprattutto nei confronti di Luciano, che appare una presenza scomoda.

Nel frattempo, i lamenti e le strane presenze dal bosco continuano ad essere vive in quella fattoria, incutendo timore nei ragazzi. Una presenza appare nella notte, in casa. Questo porta Saro a tornare nel bosco, dalla strega per regolare i conti. Veronica, che si era accorta del flirt tra la sorella e Angelo, desiderosa di vincere quella che vive come una nuova competizione, riesce in modo più disinvolto ed esplicito a conquistare sessualmente il ragazzo. I due vengono scoperti, generando diversi problemi nella convivenza tra le due famiglie.

Le tensioni nella casa si fanno più forti quando Teresa si accorge che **Angelo ha un'escoriazione nel braccio**, segno evidente di un contagio che andrà peggiorando rapidamente. L'accusa è presto fatta, tanto da generare il gelo negli animi e feroci minacce, soprattutto quando **anche Veronica inizia a mostrare i primi sintomi**. E' necessario prendere precauzioni e distanziare gli altri figli.



Lelè nel frattempo crede che tutto sia dovuto alla strega, *effettivamente Angelo ha iniziato a mostrare i primi sintomi dopo essere andato nel bosco (è caduto nella latrina),* così di nascosto decide di indagare attraverso lo stesso cellulare che Marta tiene nascosto e che gli ha insegnato ad usare poco prima.

Luciano, decide di partire cercando aiuto e medicinali che possano aiutare entrambi i ragazzi. Durante la sua assenza **Veronica viene messa in una cascina lontana dalla casa,** per precauzione, con il parere discordante della sorella, che le resta sempre accanto, fino a sentirla **morire** poco tempo dopo.

Marta allora torna in casa e riprende il cellulare segreto, cercando di telefonare al padre, ma la batteria è scarica.

Neanche il tempo di disperarsi e **una lama le taglia il collo** e la tiene su la testa allargando la ferita, così come Saro usava fare con i suoi animali prima di ucciderli.

Si tratta di Lelè, che *persuaso dalle informazioni su internet decide di portare un sacrificio alla strega per salvare il fratello.*



Al suo ritorno, **Luciano, trova una situazione disperata, Saro è scosso, il figlio Angelo è morto.** Luciano decide di correre verso la cascina e trova il cadavere di Veronica, disperato scorge delle macchie di sangue nei campi in direzione del bosco. Preoccupato per Marta decide di indagare.

Nel bosco trova la cascina e al suo interno scopre il cadavere della seconda figlia, disteso nella carriola. Come se non bastasse, tra le gli oggetti personali della cascina trova oggetti della madre. Così collega quanto accaduto.

15 anni prima, durante la prima epidemia, i genitori di Luciano avevano ospitato Saro e Teresa, salvo poi ammalarsi. Saro per tutelare la propria famiglia, decise di rinchiuderli in quella cascina nel bosco, portandogli carne e alimenti di nascosto. Sono riusciti a vivere a lungo fino al momento in cui per necessità il marito era andato a chiedere aiuto ed è stato sparato dallo stesso Saro, poiché il vecchio ha violato quello che era l'accordo per mantenere incolumi i suoi figli.

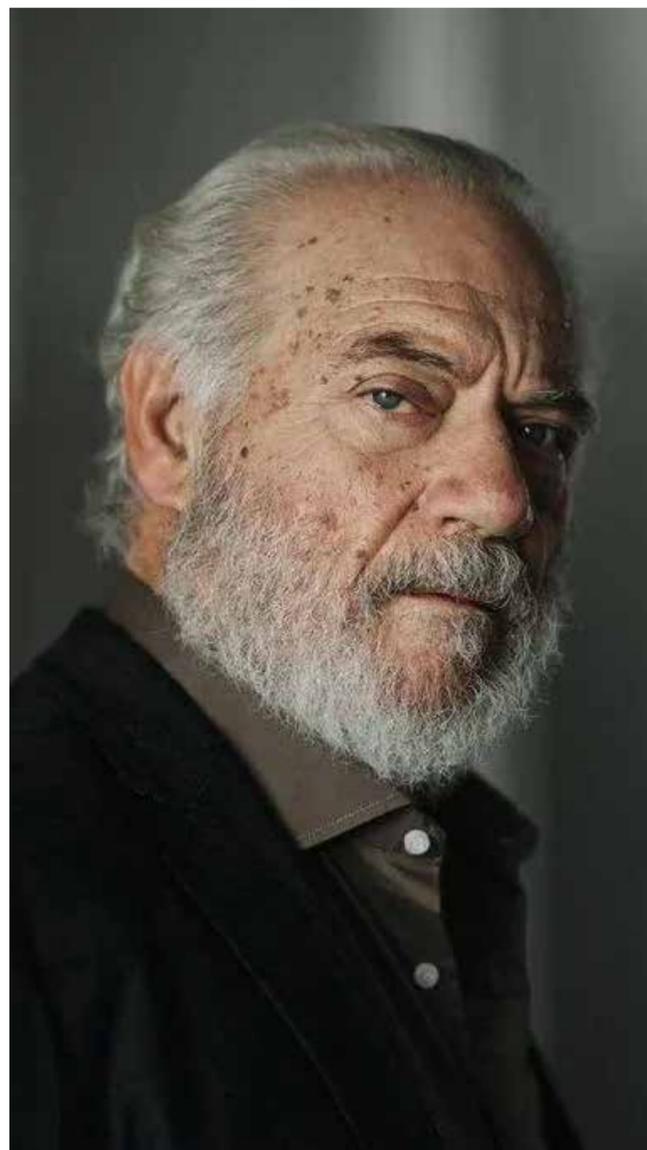
Resosi conto di tutto, **Luciano decide di vendicarsi della coppia.** Con un'accetta, la stessa con cui Saro usava tagliare la legna, uccide brutalmente Teresa. Subito dopo tocca a Saro, che scaglia tutta la sua violenza verso l'uomo. Quando sembrava ormai spacciato, Saro approfitta della ferita che il cinghiale ha inferto al corpo dell'uomo per liberarsi e colpirlo alla testa con l'accetta.

Ultimato il suo compito ritroverà il piccolo Lelè, che era andato al fiume a ripulirsi. Luciano vede Lelè come una vittima indifesa di tutto quel male. Deciderà di portarlo con sé lontano da tutto quel dolore. Entrambi si osservano con occhi affranti mentre si allontanano in auto. Il loro sguardo però lascia in noi il dubbio, quella sensazione inquieta che entrambi si siano accorti delle macchie nei loro vestiti, ovvero di **quel sangue ormai indelebile nel loro animo.**



CAST

Giorgio Colangeli



Tra i suoi lavori figurano i film **Pasolini, un delitto italiano** e **La cena**, per il quale vince il **Nastro d'argento come miglior attore non protagonista**, la miniserie TV *Questa è la mia terra* e il film **L'aria salata**, per il quale vince il **David di Donatello come miglior attore non protagonista**. Nel 2007 interpreta il ruolo del boss Vincenzo Neri nella serie televisiva di Canale 5 *Distretto di Polizia* oltre a recitare anche in *Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu* e nella miniserie TV *Liberi di giocare*. Nel 2008 ha preso parte alla serie televisiva *I liceali*, mentre al cinema ha interpretato **Salvo Lima** nel film **Il divo**. Nel 2009 prende parte all'intenso **Alza la testa**, con **Sergio Castellitto**. Nel 2022 è il protagonista di *Mindemic*, opera prima di Giovanni Basso, dove interpreta Nino Fontana, regista sul viale del tramonto alle prese con la realizzazione del suo prossimo film. Per la sua interpretazione è stato **nominato ai Ciak D'Oro 2022 come miglior attore**.

Francesco Foti



Nel cinema ha lavorato, tra gli altri, con **Giuseppe Tornatore** in **Baaria**, con **Roberto Faenza** in **Alla luce del sole** e con **Giuseppe Piccioni** in **Fuori dal mondo**.

In televisione alterna ruoli drammatici e brillanti, interpretando personaggi profondamente distanti fra loro. Dall'avvocato senza scrupoli di **Squadra antimafia 3** al boss di *Tutta la musica del cuore*; dal mai cresciuto dj nella sitcom **All Stars** al perfido Sgrò di **Intelligence**; dall'idealista **Pietro Passalacqua** nelle due serie di *Raccontami* al boss Stefano Bontate ne **Il capo dei capi**. È stato George Ragalan, il protagonista indiano della sit-com *Sweet India* ed il cabarettista drogato Luca Melis ne *L'ultima battuta* della serie *Crimini*. Ha interpretato **Paolo Borsellino**, nel cortometraggio di Riccardo Cannella **Notti D'Estate**.

CAST

Fabio Troiano



Tra i suoi film: **Santa Maradona e A/R Andata + Ritorno**, per la regia di **Marco Ponti**, **Il silenzio dell'allodola (2005)**, regia di **David Ballerini**, **Il giorno + bello (2006)**, diretto da **Massimo Cappelli**, in cui è protagonista insieme a **Violante Placido**.

Nel 2009 è nel cast di **Cado dalle nubi** film campione di incassi di **Checco Zalone**, nei panni del personal trainer **Manolo**, personaggio divenuto icona di YouTube.

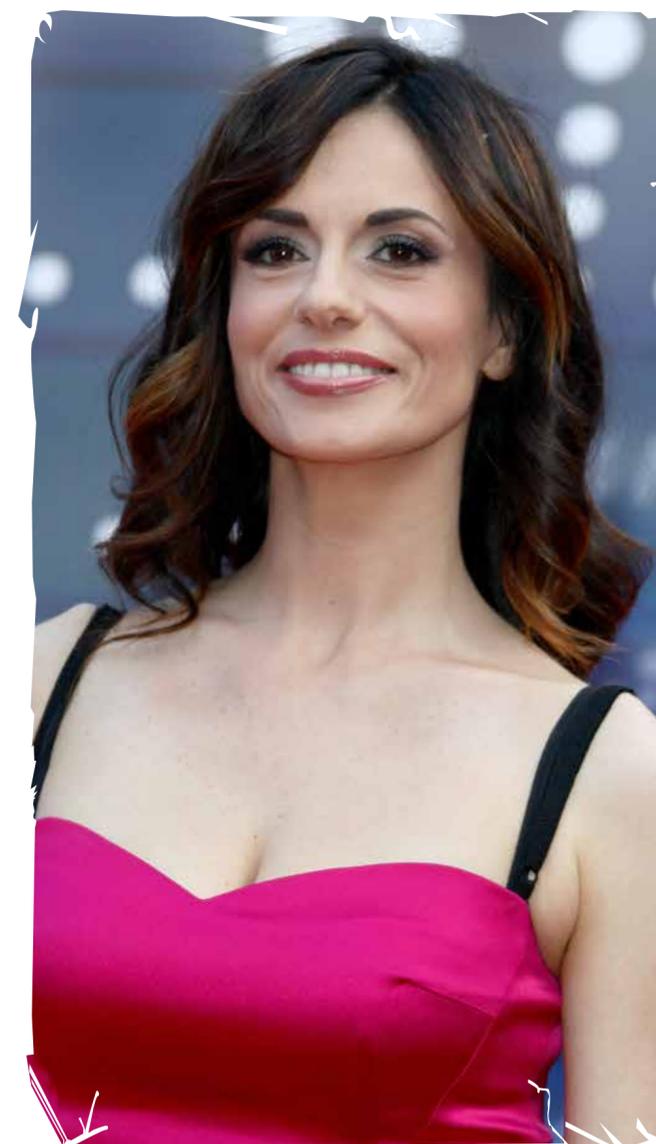
Seguono i film **Passannante (2011)** regia di **Sergio Colabona**, incentrato sulla vita dell'anarchico lucano **Giovanni Passannante**.

Solo un padre di **Luca Lucini** con **Luca Argentero** e **Anna Foglietta**.

Stai lontana da me di **Maria Federici** con **Ambra Angiolini** ed **Enrico Brignano**.

Torna a lavorare con **Massimo Cappelli** nelle commedie **Non c'è due senza te** e **Prima di lunedì a fianco** di **Vincenzo Salemme** e **Sandra Milo**.

Rossella Brescia



Dopo aver completato gli studi presso l'Accademia dei Filodrammatici di Milano, **Rossella Brescia** inizia a farsi strada nel mondo dello spettacolo.

Si divide tra teatro e televisione, dove lavora come ballerina in diverse trasmissioni:

Cuori e denari, condotto da **Alberto Castagna**; **Un disco per l'estate**, condotto da **Paola Barale** e **Gerry Scotti**, su **Canale 5**;

Gran Casinò condotto da **Lino Banfi** e **Ramona Badescu** su **Rai 1**.

Raggiunge la fama e la notorietà in televisione come ballerina nel programma

"**Buona Domenica**" condotto da **Maurizio Costanzo**, dal 1997 per tre edizioni.

Nel 2004 fa il suo esordio come attrice: prende parte a un episodio della fiction di **Rai 1** **Don Matteo 4** (titolo: *I volteggi del cuore*).

Dal 2004 al 2010 è impegnata nella conduzione del programma comico **Colorado** su **Italia 1**, insieme nelle varie stagioni con

Diego Abatantuono, **Andrea Appi**, **Carla Signoris**, **Nino Frassica** e **Nicola Savino**.

REGIA

Riccardo Cannella



Biografia

*Regista, produttore e sceneggiatore vincitore di **8 riconoscimenti internazionali** per la miglior Regia e **3 per la miglior sceneggiatura**.*

*Riconosciuto con la prestigiosa “**Tessera del Mosaico**” dal Sindaco (Leoluca Orlando) come eccellenza per la città di Palermo. Tra i principali esperti di **serialità digitale**.*

*Ha tenuto conferenze in molti paesi e università internazionali, dal **Russian Web Market di Mosca**, alla **Film University of Babelsberg in Germania**, passando per Seul, Bilbao, Giessen, Rio De Janeiro, Buenos Aires.*

Ha lavorato per diverse aziende progettando contenuti per la comunicazione in ambito audiovisivo, per l'internazionalizzazione o la crescita territoriale delle stesse.

Tra i primi a vendere una serie web ad una Pay tv (Canal +).

*Le sue serie sono distribuite in **diversi mercati internazionali**, tra cui mercato Russo, Cinese, Coreano, Francese, Tedesco e Sud Americano.*

NOTE DI REGIA

Il film è pensato per essere recitato in dialetto siciliano. Il titolo originale "**Jastimari**" o Iastimari (dallo spagnolo Iastimar, far male, dolore) è una parola siciliana che significa “**maledire**” e delinea il forte legame che questa storia ha con la Sicilia. Sottolinea, infatti, come essa non può prescindere da quei luoghi esoterici e naturali che furono teatro di antiche leggende e tradizioni.

L'aspetto paesaggistico-culturale del territorio avrà una presenza e un'importanza centrale nella narrazione. Le Madonie, le sue piane, i boschi, i rifugi, gli alberi secolari, sono tutti elementi che si sono aggrappati, come radici, alle atmosfere e allo storytelling. **Jastimari è la storia di una famiglia il cui obiettivo principale è la propria sopravvivenza.**

La loro storia mostra quanto controverso e dannoso spesso sia il concetto di giusto, se associato a - "Il nostro bene prima degli altri" - con aspetti soprannaturali che sono in verità, una metafora sociale. Credere alle apparenze, credere alle streghe, rivela un nostro lato infantile e irrazionale, e questo può trasformare le persone in stato di crisi, lasciandole cadere nell'oblio.

Nascosto dietro l'illusione di una famiglia del passato, come fosse un racconto di fantasia, scopriremo presto che l'orrore e il mistero riguardano la contemporaneità legata ad un periodo come il nostro, costituito da grande paura e difficoltà per il futuro, a causa del nuovo male del mondo, oggi più che mai reale e concreto: La pandemia.

Non soltanto quella che stiamo vivendo, ma anche quelle future, quelle che non siamo certi avverranno, ma che lasciano dentro di noi un dubbio indelebile.

Tra i progetti cinematografici di riferimento, non possiamo esimerci dal citare film recenti dal linguaggio cinematografico straordinario come The Witch di Robert Eggers, che sicuramente ne ricorda le atmosfere o Midsommar di Ari Aster, che riprende nel titolo una parola tipicamente svedese e che ne rievoca le tradizioni come nel nostro caso, oppure il nostrano The Nest.

Esempi di registi giovani che hanno saputo presto creare icone di questo genere e che evidenziano le potenzialità del genere grazie all'importante successo ottenuto.

Fondamentale sarà anche l'aspetto tecnico, che mira a creare un insieme capace di esaltare i luoghi e la storia, attraverso la regia, la scenografia, i costumi, il trucco e soprattutto attraverso la fotografia con l'uso prevalente di luce naturale, enfatizzata dal fuoco con cui illuminano gli ambienti gli stessi personaggi.

La colonna sonora sarà ispirata alle musiche del compositore Heyr Himnasmiður o a brani come La Jeune Fille en Feu. I canti saranno in dialetto siciliano e rappresenteranno un elemento centrale per far emergere i legami con le tradizioni e la natura.

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Daniele Ciprì



Biografia

Daniele Ciprì (Palermo, 17 agosto 1962) è un regista, sceneggiatore e direttore della fotografia italiano, noto per la sua collaborazione in coppia con Franco Maresco come Ciprì e Maresco. Si fa conoscere alla fine degli anni ottanta per i suoi lavori alla regia in coppia con Franco Maresco nel duo Ciprì e Maresco, nella serie di sketch di **Cinico TV**, in onda su Rai 3, e in vari film. Tra il 1995 e il 1998 è alla regia di film come **Lo zio di Brooklyn** e **Totò che visse due volte**.

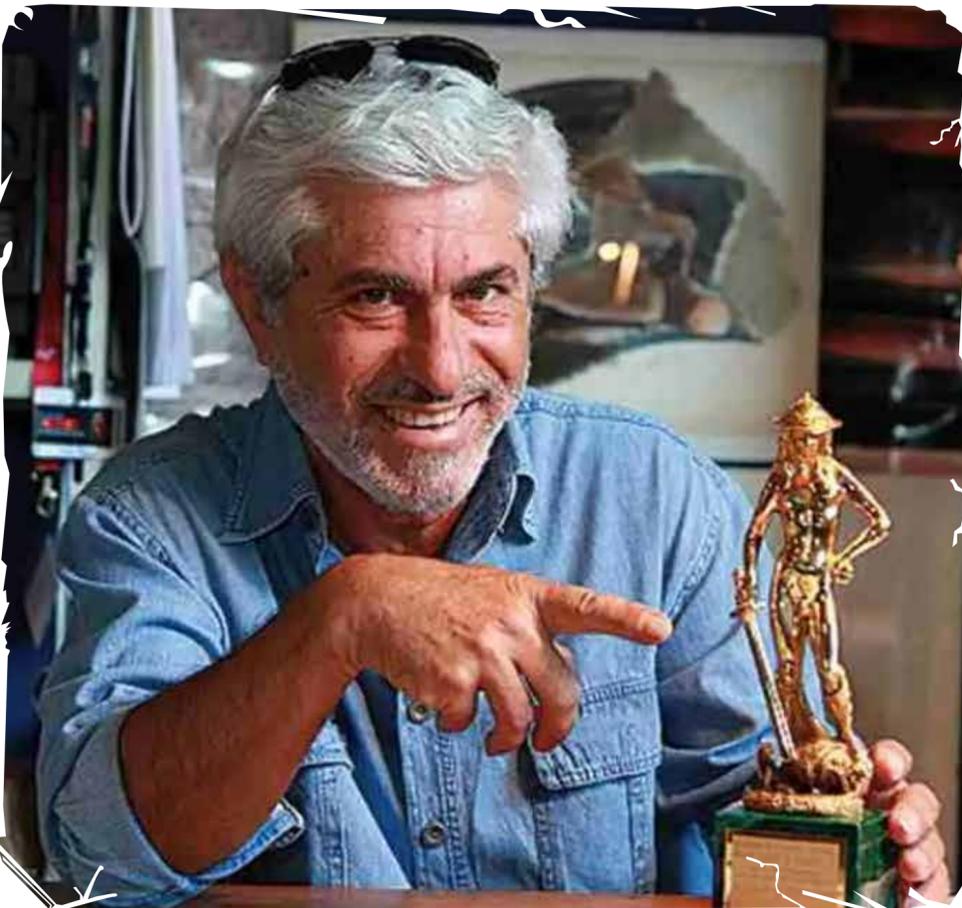
Nel 2002 ha debuttato a teatro con *Palermo può attendere*. Nel 2005 ha scritto e diretto lo spettacolo teatrale *Viva Palermo Viva Santa Rosalia* con Franco Scaldati e Mimmo Cuticchio.

Come D.O.P ha lavorato al fianco di registi del calibro di **Renato De Maria, Marco Bellocchio e Roberta Torre**. Nel 2009 ha vinto al **Chicago International Film Festival** il premio della fotografia per **Vincere**, per il quale si è aggiudicato anche numerosi premi in Italia. Con *È stato il figlio* (2012) si è aggiudicato il **Premio Osella** per il migliore contributo tecnico alla **69ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia**. Nel 2013 ha vinto il **Nastro d'argento al regista del miglior film**. Nel 2014 realizza *La buca*, uscito a settembre, con **Rocco Papaleo, Sergio Castellitto e Valeria Bruni Tedeschi**.

È docente di regia presso l'**Accademia di Cinema e Televisione Griffith di Roma**. Nel 2016 è stato autore della fotografia del cortometraggio *La Viaggiatrice* di Davide Vigore presentato alla **73ª Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia**. Nel 2018 è stato autore della fotografia del cortometraggio *Eyes* di Maria Laura Moraci, vincitore della sezione *Società e Solidarietà dei Corti D'Argento 2019*, promossi dai *Giornalisti Cinematografici*. Nel 2019 è autore della fotografia per *Croce e delizia*, regia di Simone Godano si aggiudica il **Nastro d'argento per la Miglior fotografia per La paranza dei bambini** e per **Il primo re**, regia di **Matteo Rovere (2019)**. Per quest'ultimo si aggiudica anche il **David di Donatello**.

SCENOGRAFIE

Marco Dentici



Biografia

Ha lavorato nel campo del cinema, della televisione e del teatro.

*Ha collaborato soprattutto con **Sergio Corbucci** e **Marco Bellocchio**. Ha curato inoltre varie scenografie di Citto Maselli, tra le quali *Le ombre rosse*, *Civico zero*, *Cronache del terzo millennio*, *Il segreto*, *L'alba*, *Codice privato* e *Storia d'amore*. Dentici ha anche lavorato per il regista francese **Claude Chabrol** nel film *Giorni felici a Clichy* (*Jours tranquilles à Clichy*) (1990) e per il regista austriaco **Klaus Maria Brandauer** nel film *Mario e il mago* (*Mario und der Zauberer*) (1994).*

*Fu nominato al **Nastro d'argento alla migliore scenografia** nel 2002 per il film *L'ora di religione*, nel 2004 per *Buongiorno, notte*, nel 2005 per *La vita che vorrei* e nel 2007 per *Il regista di matrimoni*.*

*Ha ricevuto il **Nastro d'argento alla migliore scenografia** nel 2009 e il **David di Donatello per il miglior scenografo** nel 2010 per il film *Vincere*.*

PRODUCTION COMPANIES



Indaco is a young company operating in the field of communication at 360°. Having gained active experience in the world of publishing, in 2015 Indaco Film was founded, specializing in the development of audiovisual works and the production of commercials and documentaries.

In 2017, it produced Alessandro Grande's latest short film, entitled "Bismillah". In 2018, the short won David di Donatello Award as best Italian short film and numerous awards around the world. In 2019, as associate producer with Groenlandia film Group, Indaco Film, produces the new video clip of Vinicio Capossela Il povero Cristo directed and photographed by Daniele Cipri with Marcello Fonte, Rossella Brescia and Enrique Irazouqui.

Also in 2019, Indaco film produces two short films distributed in 2020: Inverno directed by Giulio Mastromauro, and produced with Zen Movie, Diero Film, Wave Cinema, with the support of Rai Cinema and Calabria Film Commission distributed in Italy and worldwide by Zen Movie. Iddhu, directed by Luigi Pironaci with the support of Calabria Film Commission distributed in Italy and worldwide by Zen Movie.

In 2020, Indaco film produces a debut feature film by Mario Vitale "L'afide e la Formica" starring Giuseppe Fiorello and featuring Valentina Lodovini, Alessio Praticò, Nadia Kibout and Cristina Parku. The film was supported by the Calabria Film Commission (PAC Regional Fund) and was presented, along with the other films supported by the film commission, at a press conference at the 2019 Venice Film Festival.



Cinnamon Digital Cinema is an independent film production that has won over 40 awards worldwide. Its mission is to promote film, audiovisual and multimedia production through research, innovation and experimentation with new techniques and styles. The Team develops, promotes and implements initiatives and events of cultural and artistic interest, encouraging the production of original and quality works.

These activities are carried out with the aim of bringing out and enhancing the anthropological and landscape heritage of the territories.

Cinnamon also aims to activate and participate in projects and initiatives aimed at a school and youth audience with the intention of increasing the sense of belonging and collective identity. The technical and creative skills and abilities of the members are characterized by individual professional specificity but also by multidisciplinary sharing and collaboration skills.

Cinnamon wants to be an open and dialoguing experience with other realities by promoting systems of networks, services and collaborations also aimed at common goals and products. The group operates with great synergy and understanding wanting to express itself and send messages to an ever-evolving society.



P.F.A. Films is a production and distribution company based in Rome. It was founded in 1991 by producer and distributor Pier Francesco Aiello.

Since then, it has been developing, producing, and co-producing films, TV series, and documentaries, both nationally and internationally.

Starting in 1992, P.F.A. Films also began operating in the distribution field: the company acquires film rights for distribution in cinemas, television, and home video.

Before becoming a producer and distributor, Pier Francesco started his career as an actor, working in more than 20 films, including "Ginger and Fred" by Federico Fellini, "Identification of a Woman" by Michelangelo Antonioni, and "The Art of Love" by Walerian Borowczyk.

Recent films produced by P.F.A. Films include: Rosa pietra stella by Marcello Sannino (presented at Rotterdam's Festival 2020), Il ladro di cardellini by Carlo Luglio, Deprivation by the american director Brian Skiba, the indie cult movie Spaghetti Story by Ciro De Caro (2013), Napoli Napoli Napoli by Abel Ferrara, presented at Festival di Venezia 2009, Official Selection – Out of competition.